

Essi chiedono che la Camera voglia prendere gli opportuni provvedimenti, affinchè cessino gli sconci che essi lamentano.

Non ho altro da dire.

Presidente. Se non vi sono opposizioni, questa petizione sarà dichiarata urgente.

(L'urgenza è ammessa).

Come prescrive il regolamento, essendo stati presentati dei documenti su questo proposito, essi saranno trasmessi alla Commissione unitamente alla petizione.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Dini, di giorni 5; Gamba, di 15; Ferrari, di 15.

(Sono conceduti).

Commemorazione del colonnello Mosto e dell'ex deputato Spanò-Bolani.

Presidente. L'onorevole Imbriani ha facoltà di parlare.

Imbriani. Signor presidente; io intesi già dalla vostra bocca affermare che in questa Camera tutte le benemerienze verso il paese debbono essere ricordate. Mi permetterete quindi di ricordare oggi un nobile soldato e cittadino della vostra tenace Liguria, Antonio Mosto, il quale dopo aver dato al suo paese tutta la sua energia ed il suo sangue, nella sua fede incontaminata è morto povero. (Approvazioni).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Armirotti.

Armirotti. Io avevo chiesto all'onorevole presidente il permesso, appena ricevuta la notizia della morte di Antonio Mosto, di parlarne qui, dove il sentimento italiano è da tutti rappresentato.

Al prode soldato, al cacciatore delle Alpi; al capo dei *carabinieri genovesi* a Milazzo, a Palermo ed al Volturmo; al comandante del primo *battaglione bersaglieri* in Tirolo, e dei *carabinieri genovesi* a Monterotondo; al vecchio cospiratore, per la unità e la libertà dell'Italia, ed alla sua nativa città, Genova, l'ultimo dei soldati di lui invia un saluto d'affetto e di venerazione! (Approvazioni).

Presidente. L'onorevole Sprovieri ha facoltà di parlare.

Sprovieri. Io non ho nulla da aggiungere a quanto hanno detto gli onorevoli colleghi che mi hanno preceduto. Mando però un saluto al valo-

roso uomo, che si chiamava Mosto; al valoroso soldato, che, prode in molte campagne, lasciando una vedova derelitta, è morto povero, ma sempre patriotta; al prode condottiero dei carabinieri genovesi, che illustrarono i loro nomi dalle cime delle Alpi fino alla punta dell'Etna.

Io non voglio aggiungere altre parole; mando un saluto all'amico estinto, e forse quando sarò anch'io dove ei si trova, parleremo del tempo in cui fummo feriti insieme. (Approvazioni).

Presidente. L'onorevole Nicola Farina ha facoltà di parlare.

Farina E. Mando un tributo di lode ad Antonio Mosto che rappresentava la vera democrazia, che non vuol niente; la vera democrazia patriottica.

Io lo conosceva da molti anni. Povero, nulla chiedeva; non transigeva con alcuna autorità che avesse voluto accaparrarlo; pel suo grande patriottismo, nulla voleva. Fu un uomo onesto, che, appartenuto ad una famiglia ricca, morì povero. E ciò basta. (Approvazioni)

Presidente. L'onorevole Bonfadini ha facoltà di parlare.

Bonfadini. Non è in questo momento, in cui da tante parti della Camera si deplora che alla politica degli ideali si vada sostituendo la politica dell'opportunità, che può mancare da questa parte una voce di rammarico per la scomparsa di un uomo prode nelle battaglie nazionali.

Io non domando quale fosse la fede del povero Antonio Mosto; so che in questa fede c'era l'Italia. E questa fede mi basta, perchè noi possiamo unirvi tutti intorno alla sua bara. (Approvazioni).

Presidente. L'onorevole De Zerbi ha facoltà di parlare.

De Zerbi. Non aggiungerò verbo a quanto è stato detto in onore di Antonio Mosto. Solo chi non abbia mai veduto i carabinieri genovesi, che erano sempre là dove maggiore era il pericolo, può non sentire profondamente la morte di questo prode che li comandava.

Io ho chiesto di parlare però per rammentare le virtù di un mio concittadino che fu nostro collega nella Camera dei deputati: Domenico Spanò Bolani, morto in Reggio di Calabria. Fu cospiratore, prima del 1860; nel 1860 fu tra i primi governatori della provincia di Reggio di Calabria; fu sempre esempio di patriottismo, di virtù pubbliche e private. A lui mando un saluto; e credo che quanti lo ebbero qui collega si uniranno a me per onorarne la memoria. (Approvazioni).